REPORT
Osservatorio sul credito
Trimestrale ISMEA sull'accesso al credito delle imprese agricole

Approfondimento annuale numero 1/12 20 giugno 2012

L'accesso al credito delle imprese agricole nel 2011

Introduzione

Nel 2011 il contributo del settore primario al valore aggiunto nazionale è stato del 2%, mentre quello del settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco è stato dell'1,8%. In termini di numero di imprese, tuttavia, l'incidenza del settore agricolo si è rivelata più robusta, dato che sui 6,1 milioni di imprese italiane di fine 2011 il 13,7% opera proprio nel settore primario e solo l'1,1% nel manifatturiero dei prodotti alimentari, delle bevande e dei prodotti a base di tabacco (dati Infocamere). Il settore agricolo tuttavia riesce solo ad attrarre il 4,4% del credito bancario complessivo, mentre il settore dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco il 3,2% dello stesso (dati Banca d'Italia aggiornati al dicembre 2011).

Tali dati confermano la bassa esposizione debitoria bancaria delle imprese agricole, dovuta sia alle peculiarità del settore sia alle storiche relazioni sussistenti tra sistema creditizio e settore primario, progressivamente indebolitesi a partire dal 1994 a seguito dell'introduzione del nuovo testo unico bancario e della relativa despecializzazione dell'attività bancaria.

A fronte di tale scenario, e nel contesto più ampio e complesso della recente crisi economico-finanziaria, si è ritenuto opportuno avviare un'attività di monitoraggio continuativo dell'accesso al credito delle imprese del sistema agroalimentare. Segnatamente, l'attività dell'osservatorio è finalizzata a cogliere tempestivamente eventuali e significative variazioni delle somme erogate dalle banche, a titolo di credito, alle imprese agricole italiane. Per lo svolgimento dell'attività dell'osservatorio ISMEA si avvale della banca dati SGFA[1] grazie alla quale può disporre in modo immediato dei dati quantitativi trimestrali delle erogazioni bancarie concesse al settore agricolo, in modo dettagliato per macro area territoriale, per durata (di breve, di medio e di lungo periodo) e per finalità (gestione, investimento, ristrutturazione).

Nel presente report, i risultati evidenziano che la morsa creditizia dell'ultimo anno non ha risparmiato il settore primario (-14% la contrazione rispetto al 2011) e che tale andamento ha continuato a protrarsi anche nei primi tre mesi del 2012.

INDICE degli argomenti

L'accesso al credito secondo i dati SGFA
pag. 2

Nota sulla banca dati SGFA
pag. 5

[1] Per approfondimenti sulla banca dati SGFA - Società gestione fondi per l'agroalimentare – si rimanda alla Nota riportata in calce al documento.

L'accesso al credito secondo i dati SGFA

I dati SGFA relativi alle erogazione bancarie al settore primario nel periodo 2008-2011 mettono in evidenza la contrazione creditizia che ha penalizzato le imprese agricole specie nel 2011: dai quasi 3,2 miliardi di euro erogati nel 2010, si passa ai 2,7 miliardi del 2011. L'entità di tale flessione si è rivelata decisamente più acuta di quella registrata nel 2009, anno di impatto degli effetti della crisi economico-finanziaria internazionale di fine 2008- inizi 2009.

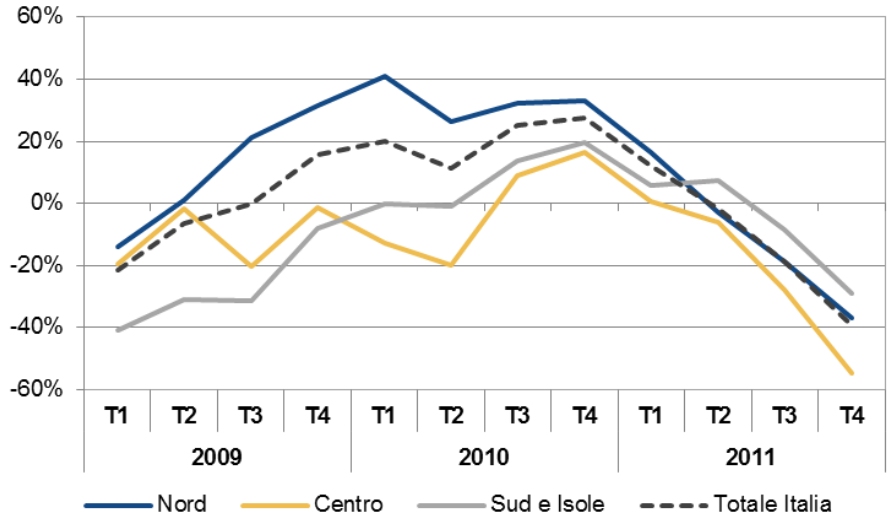
Tab 1.1 - Erogazioni bancarie al settore agricolo (dati trimestrali e stock complessivo annuo, euro)

	T1	T2	T3	T4	TOTALE ANNUO	Variazione % del TOTALE su base annua
2008	682.558.328	824.484.653	608.367.223	605.900.065	**2.721.310.270**	
2009	535.213.600	771.068.161	607.795.445	699.763.107	**2.613.840.313**	**-4%**
2010	641.456.071	858.557.476	760.096.925	892.233.913	**3.152.344.385**	**21%**
2011	718.065.636	842.364.954	616.344.381	541.331.912	**2.718.106.882**	**-14%**

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

La dinamica trimestrale delle erogazioni, evidenzia che il credito agrario, dopo la buona ripresa del 2010, nel 2011 ha seguito un andamento declinante, particolarmente negativo negli ultimi due trimestri dell'anno. Segnatamente, la contrazione delle erogazioni del quarto trimestre del 2011, sul valore corrispondente del quarto trimestre del 2010, ha sfiorato il 40% e tale tendenza negativa è proseguita anche nei primi tre mesi del 2012 che hanno chiuso con un meno 35% sul dato del primo trimestre del 2011. A livello territoriale, nelle regioni del Nord la dinamica delle erogazioni si è rivelata assolutamente simile a quella nazionale; nelle regioni del Centro, invece, è risultata pressoché sempre negativa, a parte la finestra della seconda metà del 2010; e anche al Sud e nelle Isole, dove l'evoluzione delle stesse ha assunto dapprima una dinamica in miglioramento, il 2011 si è rivelato complessivamente difficile e negativo. Le variazioni trimestrali tendenziali[2] esplicitano in modo lapalissiano il suddetto andamento, sia a livello nazionale sia a livello di singola macro Area di ripartizione del nostro territorio.

Fig 1.1 – Variazioni tendenziali delle erogazioni al settore agricolo per area territoriale



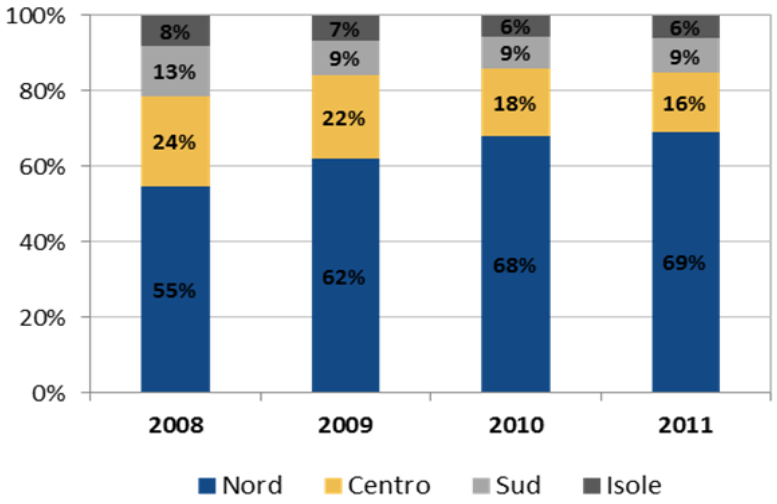
Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Il parallelismo riscontrato tra l'andamento complessivo nazionale e quello del Nord viene spiegato dal fatto

[2] La variazione tendenziale trimestrale è la variazione del dato sul dato corrispondete dello stesso trimestre dell'anno precedente.

che il peso di quest'Area sul totale nazionale è decisamente preponderante: il 69% delle erogazioni complessive nel 2011 sono state per l'appunto assorbite da imprese agricole operanti al Nord; il 16% da imprese del Centro; il 15% da imprese operanti al Sud e nelle Isole. Peraltro, la quota del Nord negli ultimi quattro anni ha registrato una progressiva crescita, a detrimento delle quote delle altre Aree del Paese che, di converso, hanno registrato una graduale erosione.

Fig 1.2 – Erogazioni bancarie al settore agricolo, per area territoriale



Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

La flessione del 2011 ha poi interessato in misura proporzionale le erogazioni di breve, di medio e di lungo termine[3], facendo sì che l'importanza relativa di ciascuna tipologia di credito, secondo questa tassonomia temporale, non subisse variazioni rispetto al 2010: i crediti di lungo termine, con una quota pari al 59%, hanno così confermato la loro primazia su quelli di medio (34%) e ancor di più su quelli di breve (7%).

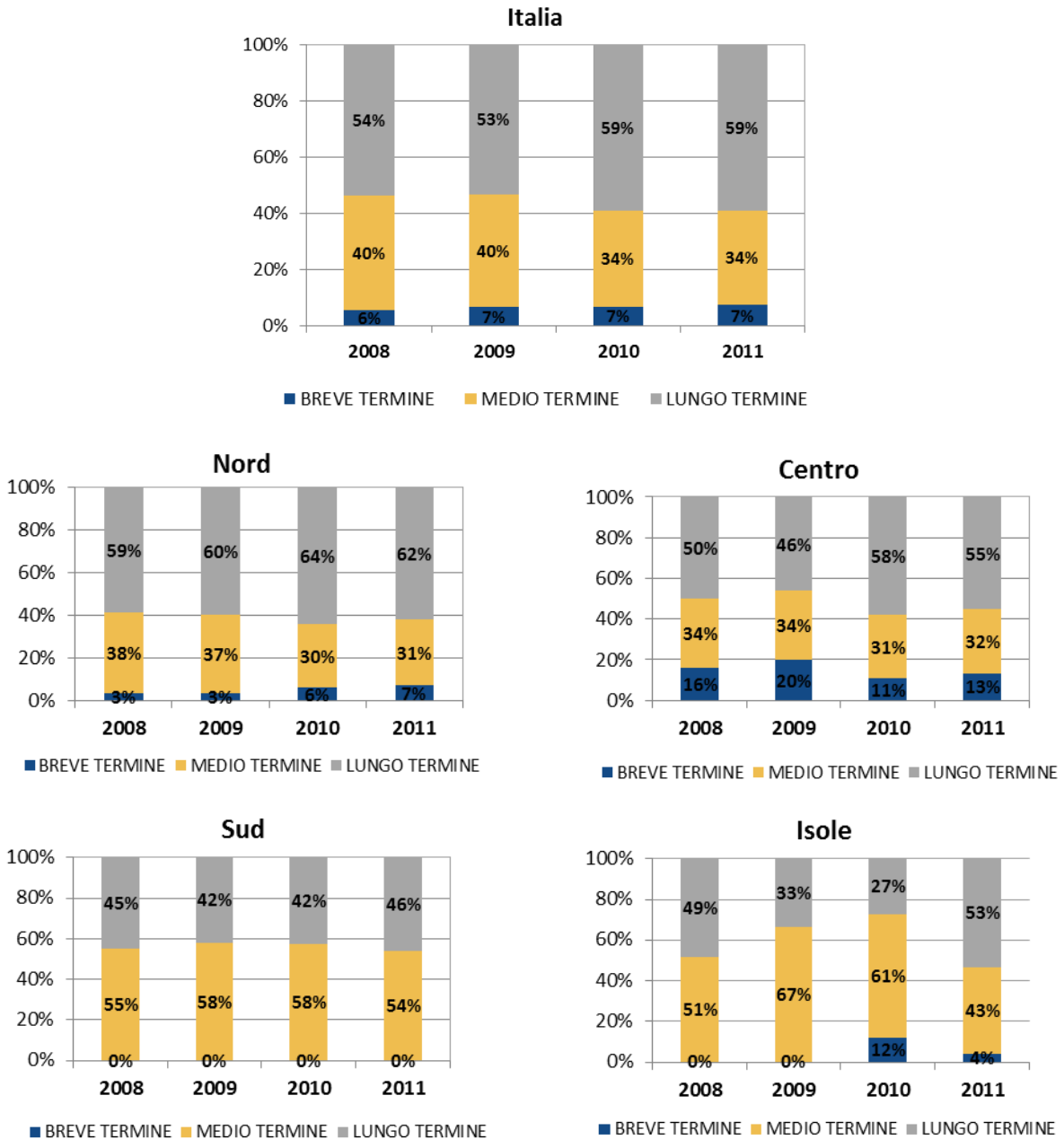
Più in dettaglio, il credito di lungo periodo si è rivelato prevalente al Nord e al Centro; un po' più contenuto al Sud e nelle Isole, dove invece il credito di medio termine, specie nel biennio precedente, è risultato più importante. Marginale l'importanza del credito di breve termine, che risulta moderatamente presente solo nelle regioni del Centro e, negli ultimi due anni, in misura molto modesta anche nelle Isole.

Lo stretto rapporto tra durata del credito (breve, medio e lungo) e scopo per il quale esso viene richiesto consente inoltre di rileggere sotto una nuova luce l'andamento dello stesso. Così, facendo assegnamento sulla classificazione in uso presso SFGA (Tabella 2), nonostante la restrizione del 2011 abbia finito con l'interessare tutte le varie tipologie di finanziamento, la componente che su base annua ha registrato la maggiore contrazione è stata quella dei crediti concessi per ristrutturazione (-31%), seguita con un certo distacco da quella dei crediti per investimento (-11%) e quindi da quella dei finanziamenti per esigenze gestionali (-7%). Tenendo tuttavia presente che nella struttura del 2011 le erogazioni per ristrutturazione hanno costituito solo il 14% delle erogazioni complessive, quelle per investimento il 79% e quelle per gestione il 7%, si capisce come la voce che di fatto ha registrato la maggiore contrazione assoluta rispetto al 2010 sia quella delle erogazioni per investimento. Dalla lettura combinata poi dei dati relativi alle erogazioni per durata e quindi finalità, si evince che il credito di lungo termine viene richiesto per esigenze di investimento o di ristrutturazione. In particolare, le somme erogate per la realizzazione di investimenti risultano maggiori di quelle erogate per la ristrutturazione e nel tempo la forbice tra queste due voci si è progressivamente allargata: nel 2008 la prima rappresentava il 71% dei crediti di lungo termine e la seconda il 29%; nel 2011 le due quote si sono rispettivamente assestate all'82% e al 18%. Nell'ambito poi delle erogazioni per investimenti, i finanziamenti agevolati costituiscono una quota minoritaria che nel tempo ha perso vieppiù di importanza, basti pensare che la quota appena citata dell'82% del 2011 risulta rappresentata da un 78% di finanziamento ordinario e da un 3% di finanziamento agevolato. E anche

[3] Il credito di breve termine è quello inferiore ai 18 mesi; quello di medio è quello la cui durata è compresa tra i 18 e i 60 mesi; quello di lungo è quello la cui durata è maggiore ai 60 mesi.

nell'ambito dei crediti per ristrutturazione, dove gli anticipi pluriennali PAC coprono una quota residuale e sempre inferiore all'1%, il credito ordinario risulta prioritario su quello agevolato. Le richieste poi di credito di medio termine rispondono ad una rosa di finalità e scopi decisamente più ampia, sebbene di fatto vengano quasi interamente assorbiti per finalità di investimento, in misura minoritaria per ristrutturazione e in modo minimale per esigenze gestionali: nel 2011, sulle erogazioni complessive di medio termine, quelle per investimenti hanno inciso nella misura del 90,5%, quelle per ristrutturazione nelle misura del 9,1% e quelle per gestione per la quota residua dello 0,4%. Nell'ambito poi dei crediti di medio termine concessi per investimenti, i finanziamenti ordinari risultano assolutamente prevalenti su quelli agevolati e lo scopo per il quale vengono principalmente richiesti corrisponde con l'acquisto di macchinari agricoli. Circa infine i crediti di breve termine, la loro richiesta è essenzialmente finalizzata a rispondere ad esigenze di tipo gestionale.

Fig 1.3 – Erogazioni bancarie al settore agricolo, per area territoriale e durata



Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Nota sulla banca dati SGFA

SGFA, Società gestione fondi per l'agroalimentare, è una società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA. SGFA gestisce ad oggi gli interventi per il rilascio delle *garanzie a prima richiesta* e delle *garanzie sussidiarie*, che il legislatore ha attribuito ad ISMEA e che sono a loro volta controgarantite dallo Stato..
In particolare: 1) le garanzie a prima richiesta (fideiussioni, cogaranzie, controgaranzie) integrano la capacità dei soggetti beneficiari di offrire garanzie alle banche finanziatrici e proteggono direttamente la banca dal rischio di default per la quota del finanziamento garantita; 2) le garanzie sussidiarie sono di tipo mutualistico e il loro meccanismo operativo è automatico. Esse vengono rilasciate automaticamente da SGFA a fronte delle operazioni di credito agrario poste in essere ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 che sorgono sotto particolari condizioni indicate dalla normativa che ne regola l'attività. La garanzia sussidiaria non è applicabile in assenza di valida e congrua garanzia primaria acquisita dalla banca finanziatrice a fronte del finanziamento erogato. La garanzia ha carattere obbligatorio per le banche che eroghino i finanziamenti che presentino le caratteristiche di garantibilità previste dalla normativa di riferimento ed è liquidata sa SGFA alla banca che incontri una perdita in seguito alla escussione della garanzia primaria.
I dati forniti dalla SGFA derivano dalla registrazione ed elaborazione di informazioni fornite dalle banche proprio in relazione all'attività di garanzia sussidiaria. Si riferiscono quindi alle somme erogate dalle banche a titolo di credito agrario, che hanno la caratteristica della garantibilità e che siano già coperte da valida e congrua garanzia primaria acquisita dalla banca finanziatrice a fronte del finanziamento erogato.
Secondo poi la classificazione in uso presso SGFA, il credito in termini di durata viene suddiviso in credito di breve termine se inferiore ai 18 mesi, di medio termine se compreso tra i 18 e i 60 mesi, di lungo termine se superiore ai 60 mesi. In termini di finalità viene invece suddiviso in credito di gestione, investimento e ristrutturazione. A sua volta, le finalità sono riconducibili a ben precisi scopi, riepilogati nella tabella riportata di seguito.

Tabella 2 – Classificazione delle erogazioni per durata e finalità

	DURATA:		
FINALITA':	**BREVE TERMINE**	**MEDIO TERMINE**	**LUNGO TERMINE**
GESTIONE	Finanziamento agevolato	Anticipi ai soci	
INVESTIMENTO		Acquisto cose utili (fin. ordinario) Acquisto bestiame (fin. ordinario) Acquisto bestiame (fin. agevolato) Acquisto macchine (fin. ordinario) Acquisto macchine (fin. agevolato) Finanziamento ordinario Finanziamento agevolato	Finanziamento ordinario Finanziamento agevolato
RISTRUTTURAZIONE	Ricostituzione circolante (DL 16/04)	Anticipi pluriennali PAC Consolidamento passività (fin. ordinario) Consolidamento passività (fin. agevolato) Proroghe Ricostituzione circolante (DL 16/04)	Anticipi pluriennali PAC Finanziamento ordinario Finanziamento agevolato

Fonte: elaborazione ISMEA su dati SGFA

Area Mercati
Responsabile di redazione: Francesca Carbonari
Redazione a cura di: Giovanna Maria Ferrari
e-mail: g.ferrari@ismea.it